



## Nota biografica

Guido Davide Neri nasce a Milano il 26 novembre 1935. Dopo aver frequentato il liceo classico Berchet, nel 1953 inizia gli studi universitari di filosofia presso l'Università degli Studi di Milano, continuandoli nel 1955 presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel 1957 si laurea in Estetica a Pavia, con una tesi sul pensiero di Alois Riegl.

Dopo la laurea lavora come assistente volontario di Filosofia teoretica (titolare E. Paci) presso l'Università degli Studi di Milano e insegna anche presso alcuni istituti superiori. Gli anni dopo la laurea sono anche gli anni dell'esperienza di vita nella "comune" di via Sirtori a Milano.

Tra il 1961 e il 1962 soggiorna a Praga dove ha ottenuto una borsa di studio annuale presso l'Università di Praga e presso l'Istituto di Filosofia dell'Accademia cecoslovacca delle scienze. In questo periodo e in viaggi successivi inizia il suo decisivo rapporto con la Cecoslovacchia e i paesi del socialismo realizzato. A Praga intreccia infatti profondi rapporti con filosofi dissidenti come Kosík e Patočka.

Tra il 1962 e il 1963 soggiorna a Parigi per sei mesi, con borsa di studio, presso la Cité universitaire de Paris.

Nell'anno accademico 1967/68 insegna negli Stati Uniti come docente di filosofia, Visiting Assistant Professor, presso la Pennsylvania State University.

Nel 1968, dopo aver ottenuto l'abilitazione alla libera docenza in Filosofia teoretica presso le università, confermata nel 1975, inizia ad insegnare presso l'Università di Padova, sede di Verona, su proposta di Dino Formaggio. Ricopre dapprima l'incarico d'insegnamento di Estetica e poi quello di Filosofia presso la Facoltà di Magistero. Dal 1982 diventa professore associato confermato per la disciplina di Filosofia presso la Facoltà di Magistero e poi di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona, autonoma rispetto a quella di Padova dall'agosto 1982.

Inizia così il suo lungo periodo di insegnamento a Verona. Nelle sue lezioni, ad una riflessione sulla storia e sulla percezione, accompagna spesso quella sull'arte, con particolare attenzione per il mondo della pittura, come per il Caravaggio, pittore per lui fondamentale. Le sue lezioni tornano anche su aspetti del pensiero di Husserl, Merleau-Ponty, Bloch, Patočka, Banfi, lezioni che interromperà nel 2001 a causa della prematura morte.

Evento correlato alla mostra:

### *Giornata filosofica per Guido D. Neri* (1935-2001)

martedì 11 ottobre 2011, ore 14.30 - 18.30

**Fondazione Corrente**

Milano, via Carlo Porta, 5

[www.fondazionecorrente.org](http://www.fondazionecorrente.org)



**BIBLIOTECA DI FILOSOFIA:**

Via Festa del Perdono, 7—20122 MILANO

Tel. 02.50312721 - Fax. 02.50312616

E.mail: [biblio.filo@unimi.it](mailto:biblio.filo@unimi.it)

OPAC: <http://opac.unimi.it/>

Sito biblioteca:

<http://biblioteca.filosofia.unimi.it/>

**BIBLIOTECA DI FILOSOFIA**  
cortile Ghiacciaia



***Guido Davide Neri:***  
***libri, pensieri, immagini***

11 - 28 ottobre 2011

*La mostra sarà visitabile nei seguenti orari:*  
*Lun.-giov. 9.30-17.45; ven. 9.00-16.00*

*Ingresso libero*

## La mostra

Questa mostra è stata occasionata dalla costituzione di un Fondo Neri presso la nostra Biblioteca, grazie alla donazione da parte del figlio Gabriele dei materiali sopravvissuti.

L'inizio degli studi universitari di Neri è avvenuto nella sua città, Milano, nella nostra Facoltà, nel 1953-54, qui ha seguito gli ultimi corsi di Antonio Banfi, di cui è stato tra gli ultimi allievi diretti. Nei restanti due anni si è trasferito a Pavia, seguendo le orme di due tra i primi "grandi allievi" di Banfi, Formaggio e Paci, di cui restò sempre amico. Con Banfi e i suoi allievi tenne aperto fino alla fine un vivace dialogo, per nulla semplicemente celebrativo, ma apertamente critico, talvolta teso. Lo testimoniano alcuni tra i suoi scritti più significativi (e in primis gli studi dedicati al tema della crisi in Banfi), le lezioni e incontri personali che ci sono rimasti nella memoria. Di questo mondo conservava in sé certa atmosfera, soprattutto uno stile sobrio nel praticare la cultura, un modo di renderla operante; una sensibilità "fenomenologica" in senso ampio; la sua attenzione allo scetticismo non aveva risvolti relativisti, men che meno nichilisti, in alcun senso. Al disinteresse teoretico nella ricerca, all'estraneità a ogni partigianeria, aggiungeva di suo anche un disinteresse pratico, che la rendeva un'attività refrattaria a ogni calcolo circa il cui prodest. Studioso di acuta finezza teorica, la sua voglia di domandare non cedeva a stanchezze, la sua capacità di interrogarsi non accettava compromessi; rivelandosi con ciò autenticamente, e inattualmente temo, filosofo. Cosa che per lui non riguardava solo la sfera del pensiero, ma anche la vita quotidiana, che non viveva come una sorta di zona franca rispetto alle sue convinzioni filosofiche; era per natura alieno da ogni volgarità e ipocrisia, da ogni strumentalizzazione, da ogni maneggio; non condivideva alcun carrierismo, né perseguiva alcun prestigio fine a sé. Perciò non era propriamente "di casa", diciamo, nell'ambiente accademico.

A Pavia "viva presenza" fu per lui innanzitutto Enzo Paci, del cui insegnamento restano tracce persistenti nei suoi studi. Fu tuttavia con Dino Formaggio che si laureò; e pour cause: la sua tesi fu in Estetica, e venne dedicata a Riegl (ne resta traccia in uno dei suoi

primi lavori, l'edizione italiana dei saggi di Panofsky sulla prospettiva). In questo ambito ebbe modo di esprimersi il tratto più caratteristico della sua personalità: il suo convinto amore per l'arte, per nulla disgiunto dalle sue inclinazioni nettamente teoretiche. La sua sensibilità privilegiava le arti visive, aveva uno spiccato gusto per la grande pittura del passato, in particolare per quella seicentesca lombarda. Accanto a ciò, possedeva una non comune abilità grafica; e anche di questo la presente mostra testimonia; una delle sue più originali ricerche ebbe per oggetto *Il morso dell'Asino* di Gabriele Galantara. Un grande fascino esercitò su di lui Caravaggio, l'impegnativo saggio che gli dedicò negli ultimi tempi resta una sorta di testamento spirituale, testimoniando radicate predilezioni filosofiche oltre che insieme artistiche.

Non a caso dunque il suo primo impegno didattico universitario è stato l'Estetica, che insegnò nei suoi primi anni veronesi; e l'eco di questo interesse non andò certo perduta in seguito, quando l'insegnamento di Teoretica ha orientato in direzioni diverse i suoi impegni. Il suo lungo insegnamento veronese, che durò fino alla fine, fu decisivo per la formazione di non pochi allievi che si dedicano tuttora alla ricerca e all'insegnamento. Ma esercitò un grande fascino, ebbe una grande efficacia per l'educazione culturale degli studenti che ne seguirono le lezioni.

Gabriele Scaramuzza

## RINGRAZIAMENTI

Un grazie particolare al prof. Gabriele Scaramuzza, al prof. Amedeo Vigorelli, al prof. Emilio Renzi, alla prof.ssa Gabriella Fusi, al dott. Gabriele Neri, alla dott.ssa Elena Mazzolani

## Il Fondo

Il fondo "Guido Davide Neri" è stato donato alla Biblioteca di Filosofia a fine 2009 dal figlio del filosofo, Gabriele Neri. Consta di materiale librario e archivistico (quaderni, lettere e carte).

Il **materiale librario**, in fase di catalogazione, è già in parte visibile nel catalogo online delle biblioteche di ateneo. Si tratta di opere appartenute alla biblioteca di Neri, in parte arricchite di sue note manoscritte. Le passioni e gli studi di Neri si riflettono sui testi da lui acquistati, alcuni preziosi perché di difficile reperimento. Le opere sono tutte consultabili e in buona parte prestabili, quando lo stato di conservazione e l'assenza di note manoscritte da tutelare lo consentono.

Il **materiale archivistico** è stato raccolto in faldoni e suddiviso in quattro partizioni, in base ai materiali di supporto e alle tipologie dei documenti: Quaderni; Corrispondenza; Materiale di lavoro; Carte personali.

**Quaderni.** 149 preziosi quaderni di studio e appunti di Neri, che annotava le riflessioni di viaggio, appunti per i corsi e i seminari tenuti, riassunti e riflessioni riguardo agli studi fatti e ai libri letti, appunti preparatori per le pubblicazioni.

**Corrispondenza.** Comprende lettere inviate a Guido Davide Neri ma anche alcune lettere scritte da lui. Questo epistolario delinea il pensiero più intimo del filosofo e i legami con le persone con cui ha condiviso gli studi e gli affetti.

**Materiale di lavoro.** Si tratta di circa 300 documenti di svariata tipologia, tra cui appunti, sia manoscritti che dattiloscritti, per attività didattica e di ricerca, per lo studio e la pubblicazione.

**Carte personali.** Documenti che riguardano la vita di Neri, dal certificato di laurea al Curriculum Vitae da lui stilato, dai contratti firmati con le case editrici ai progetti di ricerca svolti, che permettono di risalire alle tappe della sua carriera professionale e accademica e ai suoi viaggi e soggiorni all'estero.

Il materiale archivistico è in corso di trattamento grazie all'utilizzo del software GEA che, ad inserimento compiuto, ne permetterà la consultazione del catalogo online.